

LE GRANDI
infrastrutture

LE INIZIATIVE

Oggi maxipolentata
a Giaglione nell'area
dei cantieri recintatiNo Tav, protesta a oltranza
Valsusa ancora bloccata

Un migliaio di persone si è riunito a Bussoleno dove è stata programmata una serie di azioni per i prossimi giorni. Martedì a Torino c'è Napolitano

BUSSOLENO - «Il governo Monti ci ha messo tre ore per ripetere quello che avevano detto in vent'anni tutti i governi che lo hanno preceduto. Noi in tre ore di assemblea abbiamo lanciato un programma di nuove iniziative all'Italia intera. E tutti ci stanno seguendo». Nelle parole di Francesco, giovane portavoce di uno dei comitati No Tav, traspare l'orgoglio di chi, dopo anni di battaglie solitarie, ha cominciato a dettare la linea a un modello di antagonismo esteso dal Brennero all'Etna e che fa proseliti anche all'estero.

Quello che in Valle di Susa chiamano «il sesto giorno di mobilitazione permanente» ha preso, ieri, i contorni di due flash mob (con obiettivo l'autostrada A32 del Frejus Torino-Bardonecchia) sospesi fra goliardia, politica, protesta sociale e rivolta contro l'apparato di polizia o, per usare le parole dei ribelli, «le truppe di occupazione militare». Mentre nelle stesse ore, nel resto d'Italia, si moltiplicavano le azioni di sostegno e solidarietà dei simpatizzanti del movimento valdusino.

A Bussoleno, la cittadina della Bassa Valle in cui batte il cuore dei No Tav, quasi mille persone si sono raccolte per poi suddividersi in due gruppi. Il primo, in corteo, si è diretto a piedi verso la vicina Chianocco, dove ha occupato la rampa di accesso all'autostrada teatro dei violentissimi scontri di mercoledì scorso tra le forze dell'ordine e gli attivisti che avevano bloccato la carreggiata con le barricate: i manifestanti hanno rimosso pesanti «betafence» collocati all'ingresso della carreggiata per scongiurare nuove intrusioni.

I componenti del secondo gruppo, sulle loro auto, hanno raggiunto il casello di Avigliana, dove hanno insce-

BARDONECCHIA

L'autostrada A 32 bloccata ieri pomeriggio dai manifestanti al casello della rinomata località turistica piemontese



nato l'altra dimostrazione. Alcuni militanti, uno dei quali con il volto coperto da una maschera raffigurante la caricatura di Mario Monti, hanno alzato le barriere delle corsie verso Torino.

«Oggi - hanno detto - l'autostrada non si paga. Il biglietto è carico della Sitalf (la società di gestione), che permette ai blindati della polizia di raggiungere l'area del non-cantiere del Tav. E magari di Monti, visto che vuole già spendere tanti soldi per fare questo treno». Per prudenza i responsabili hanno chiuso l'arteria al traffico.

I No Tav non intendono mollare la presa. Martedì a Torino c'è Giorgio Napolitano, e un gruppo sta studiando il modo di farsi ricevere. Oggi, invece, l'appuntamento è a Giaglione, in Valle Clarea, luogo simbolo che il movimento vuole riconquistare, per una «polentata» nei boschi dove corrono i recinti dell'area del futuro cantiere. Domeni-

ca 11 ci sarà un «presidio silenzioso» sotto l'ospedale Cto, a Torino, dove è ancora ricoverato Luca Abbà, il leader No Tav rimasto gravemente ferito dopo la caduta dal traliccio, e manifestazioni «rumorose» davanti alle carceri piemontesi in cui sono rinchiusi gli attivisti arrestati il 26 gennaio.

Sabato è stato messo ai domiciliari Federico C., 33 anni, che era stato fermato durante gli ultimi incidenti. Un ragazzo che ha qualche problema di disabilità («se la sono presa con il più fragile di tutti solo perché non ha saputo scappare» dicono gli amici). Ma la sua liberazione è stata avvelenata da un episodio inedito per la Valle di Susa: lo striscione in suo onore appeso in paese è stato imbrattato e stracciato. «Un gesto da vigliacchi e da mafiosi», urlano i compagni. Un gesto che dimostra come in Valle di Susa non tutti siano solidali.

Domenica prossima
presidio silenzioso
all'ospedale dove
è ricoverato Luca Abbà

IN ITALIA Manifestazioni in tutta la penisola, da Udine a Catania. Ad Avellino striscione del parroco in chiesa

Roma, strade occupate
e giornalisti aggrediti

ROMA - A Roma hanno bloccato la tangenziale e l'ingresso dell'autostrada per L'Aquila. A Perugia si sono seduti per mezz'ora sui binari della stazione. Un presidio a Catania e corteo a Milano. In risposta al premier Mario Monti, che ieri ha confermato l'impegno del Governo per realizzare tempestivamente l'opera, i No Tav hanno protestato in mezza Italia. E anche all'estero. Il timore era che replicassero al toni fermi del presidente del Consiglio alzando i toni della contestazione. Laddove la protesta è stata più «vivace», come a Roma, la forma ha sostanzialmente ricalcato quella delle manifestazioni in Val di Susa. Nella Capitale, sulla scia dello slogan

"Fermere questo treno" alcune migliaia di persone hanno occupato prima la Tangenziale e poi l'ingresso dell'autostrada Roma-L'Aquila, bloccando il traffico sia in direzione dell'autostrada sia del Grande raccordo anulare. Durante il corteo sono stati esplosi petardi e fumogeni e imbrattati muri con scritte spray. Poco prima della partenza, è stata aggredita una troupe di Rainews: è stata spaccata una telecamera e l'operatore è rimasto ferito ad un dito. Alla troupe è arrivata la solidarietà del direttore generale e del presidente della Rai, Lorenza Lei e Paolo Garimberti. Una cinquantina di attivisti ha fatto anche un'incursione simbolica e tranquilla nella sede di Repub-

NELLA CAPITALE

La protesta dei No Tav ieri per le vie di Roma



blica, per «parlare con Repubblica.it e fare sentire la loro voce attraverso la rete». Bloccata a sorpresa anche la tangenziale.

In mattinata, i comitati avevano annunciato «una nuova giornata di mobilitazione», con iniziative ad Alessandria, Udine,

Avellino, Catania, Imperia, Mantova, Pisa, Pesaro, Roma, Sestri Levante (Genova) e Trieste. E anche all'estero: Londra (sotto il consolato italiano), Parigi, Dublino, Ginevra (davanti alla sede Onu), Budapest (con un presidio musicale vicino all'ambasciata) e San Seba-

stian, nei Paesi Baschi. C'è stato pure un fronte virtuale: hacker che si firmano "Anonymous" hanno sostenuto di aver attaccato i siti di alcune istituzioni piemontesi. A Milano, alcune centinaia di persone hanno sfilato fino al Duomo. La protesta contro la Tav si è fusa con un'iniziativa per la libertà dei popoli. Il corteo era aperto da delegazioni dei Paesi Baschi, della Colombia e del Kurdistan, e da lo striscione: "Libertà" per i No Tav! La valle non si arresta! Tanti popoli, un'unica

ALL'ESTERO

Segnalate iniziative a Budapest, Londra, Parigi, Dublino, Ginevra e S. Sebastian

Piste innevate ma l'alta valle è rimasta senza turisti

TORINO - Il temuto contraccolpo per le stazioni sciistiche della Valle di Susa è arrivato. Il timore delle proteste No Tav e di altri blocchi sulle strade ha tenuto lontano molti turisti, nonostante una splendida giornata di sole e piste ancora ben innevate. «A Bardonecchia il calo - dice il sindaco, Roberto Borgis - è stato del 30%, con punte del 50% per alcune attività e per fortuna l'autostrada è rimasta sempre aperta, altrimenti adesso faremmo i conti con una debacle mentre invece si poteva fare il pienone». Al Colle del Sestriere, la preoccupazione è già rivolta al futuro. «Non so dire - è l'analisi di Giovanni Brasso, presidente della Sestrieres spa - se il calo dei turisti sia un effetto delle proteste No Tav o della crisi. Sta di fatto che oggi abbiamo perso il 20%». Un pò meno pessimista Carlo Fogliata, presidente degli albergatori di Sestriere, Sauze di Cesana, Cesana e Pragelato: «Disdette ne abbiamo avute - dice - ma in termini contenuti, per il momento. La nostra fortuna è che Sestriere si raggiunge anche dalla valle Chisone».



MILANO Per una via centrale il duplice corteo per la libertà dei popoli e contro la Tav in Val di Susa

Fra polizia e manifestanti dialogo sul web

«Ciao manifestante, chi ti parla è quello "sbirro" che odi e che vorresti vedere morto». Maurizio Cudicio, sovrintendente della Polizia, in servizio a Trieste, rappresentante del sindacato Consap, apre così, in rete, il suo personale dialogo con i No Tav. E le risposte viaggiano molteplici sul web: «Un'unica barriera fra di noi: il pregiudizio!», «Questa è una guerra fra poveri».

FAVOREVOLI «Bisogna dar voce alla maggioranza silenziosa»

CONTRARI «È un'idea da scartare, farebbe il gioco degli estremisti»

Il fronte del sì progetta una marcia



TORINO Domani un vertice

TORINO - Prende sempre più corpo, man mano che passano i giorni, la proposta di una marcia "Sì Tav" per la Valle di Susa: le adesioni stanno aumentando, anche se non mancano le perplessità e, comunque, domani sarà l'argomento sul tavolo dell'incontro, in programma a Torino, nel quale il Governatore del Piemonte Roberto Cota, il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, e il sindaco del capoluogo piemontese, Piero Fassino, incontreranno i parlamentari piemontesi.

L'idea della marcia non è nuova: a parlarne, nello scorso agosto, in un altro dei

momenti più caldi della protesta dei No Tav, era stato Agostino Ghiglia, capogruppo del Pdl alla commissione Ambiente della Camera. Ora il tema torna prepotentemente alla ribalta perché, come spiega lo stesso Ghiglia, è «il momento che la Valle di Susa faccia sentire la sua vera voce, quella che reclama lavoro, sviluppo, turismo e futuro. Per questo - spiegava ieri - rilanciamo la proposta di una marcia in cui si dica sì alla Tav».

L'idea sta raccogliendo consensi, ma anche qualche critica. E su tutto prevale la cautela, per non creare occasioni

che alimentino nuove tensioni.

Piena invece l'adesione di Mino Giachino, ex sottosegretario ai Trasporti: «È l'occasione - afferma Giachino - per illustrare meglio le grandi ricadute positive sull'economia piemontese e valsusina che deriverebbero dalla Tav. Una marcia della speranza, insomma, alla quale invitare i giovani e coloro che sono ai margini del processo produttivo».

A Roberto Borgis, sindaco di Bardonecchia, il Comune dell'Alta alta Val Susa al confine con la Francia, la marcia non dispiace, ma più che sul "Sì Tav", secondo lui «bisognerebbe puntare al "No No Tav", per dire basta a questi metodi di protesta violenti». Convinto anche Silvio Viale, presidente dei Radicali italiani e consigliere comunale a Torino.

Per Saitta, la marcia «è un'ipotesi che può starci, ma è da approfondire ed è una decisione che va concordata: l'importante - afferma - è che si dia voce alla maggioranza silenziosa che la pensa all'opposto dei "No Tav"».

«C'è - aveva sottolineato ieri il presidente della Regione Cota, senza parlare esplicitamente di una marcia o di altre iniziative definite - la voce di una valle che non si riconosce nelle scene che si vedono in televisione, si tratta di una indignazione pacifica deve uscire ed è giusto che i sindaci e la gente alzino la testa».

Per Stefano Esposito, deputato del Pd, si tratta invece di un progetto da scartare. «Farebbe - dice - il gioco degli estremisti. Molto meglio promuovere una grande iniziativa pubblica, coordinata da Regione, Provincia e Comune ed aperta anche al mondo economico e sociale».

© riproduzione riservata

A Milano corteo unito a sfilata per la libertà dei popoli

lotta. Protesta vivace ma pacifica a Perugia. Una cinquantina di attivisti ha bloccato per mezz'ora la stazione ferroviaria. La circolazione è stata interrotta per precauzione. In piazza Duomo, a Trento, è iniziato un presidio permanente in solidarietà ai No Tav. A organizzarlo sono stati i No Bbt, gli attivisti contrari al tunnel di base del Brennero. Oltre a quelle organizzate, ci sono state le iniziative isolate. Come quella di don Vitaliano Della Sala, della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Mercogliano (Avellino), che ha esposto la bandiera No-Tav in chiesa. «Un territorio appartiene soprattutto a chi lo abita - ha spiegato ai fedeli - e nemmeno i rappresentanti dello Stato possono arrogarsi il diritto di decidere da soli».

Nuove conferme L'importanza della papilla dermica

Sappiamo di più sulla vita dei capelli

Un capello bello e folto è un capello sano, forte e che non cade. Le cause di caduta nell'uomo e nella donna. I nutrienti specifici.

Prima conferma Nutrire la "papilla dermica"

Dove si gioca il destino dei nostri capelli? Prevalentemente nella papilla dermica. Situata nel bulbo capillifero, è la "matrice" che regola i cicli di vita, la nascita e il ricambio dei capelli.

Un'attività che richiede un costante apporto di **Aminoacidi** (Cisteina, Taurina, L-Metionina), **Vitamine C, E, PABA, Betacarotene, Biotina e Minerali** come Zinco, Rame e Selenio.

In caso di loro carenza, il capello è più esposto alla caduta! In Farmacia e nelle Erboristerie possiamo trovare integratori che contengono questi principi nutritivi. Sono frutto della ricerca Bios Line. Il loro nome? **Biokap Miglio Donna e Uomo**.

Due formule in cui si coniugano naturalezza ed efficacia, ma in modo differenziato. Perché?

Seconda conferma Donna, uomo: c'è una differenza

Nell'uomo il problema caduta è dovuto alla 5alfa riduttasi, mentre nella donna può essere legato a squilibri o carenze di estrogeni in periodi di stress o in menopausa. Ecco perché due formule con un "cuore" comune, ma destinate ad una "testa" diversa.

Biokap Miglio Donna contiene *Angelica sinensis* e *isoflavoni di Soia* (le donne orientali, che fanno grande uso di soia, non a caso hanno capelli lucidi e setosi!), più *Acido Folico* e *Vitamina B12*, che favoriscono l'assorbimento del ferro e l'ossigenazione cellulare.

Biokap Miglio Uomo contiene *Taurina*, che nell'uomo diminuisce con l'età, *Estratto di Semi di Zucca*, ricco in cucurbitine, steroli e fitosterine, *Selenio* e *vitamina E*.

Belli per natura

Biokap è "il modo naturale per prendersi cura della bellezza e del benessere dei propri capelli".

Oltre agli integratori Miglio Donna e Uomo comprende **Fiale Anticaduta** con *Oxal dissitiflora*, pianta africana che aiuta a rinforzare il bulbo e a contrastare l'eccessiva perdita di capelli; **Shampoo, Balsami e Ristrutturanti** a "effetto seta"; **Tinture per capelli Nutricolor** con Lactosafe® e Olio di Argan da agricoltura biologica, per regalarci colori caldi, luminosi e naturali.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Che cosa si intende per capelli "BELLI e SANI"?

Capelli setosi, compatti, che offrono resistenza al passaggio del pettine e ai colpi di spazzola. Per testare le condizioni del capello sono "prove" importanti le seguenti caratteristiche.

Luminosità: quando un capello è lucido, le "scaglie" che lo rivestono sono lisce e compatte.

Forza: un capello in buone condizioni di salute è più resistente di un filo di ferro di eguale diametro! Non è così quando è indebolito.

Resistenza: un capello sottoposto a trazione si stacca dal bulbo più facilmente quando vengono a mancare i nutrienti indispensabili per la sua vitalità.



BIOS LINE

Natura che funziona

In Erboristeria e Farmacia

Servizio clienti: 800015142 - biosline.com